Anno XXVII. Martedì 2 Giugno 1874 N. 127.

# GAZZETTA FERRARESE

## GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — |
| In Provincia e in tutto il Regno | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 |

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## Il lavoro dei Fanciulli nelle Manifatture

I giornali francesi di alcuni giorni fa annunziavano che doveva esser presentata all' Assemblea di Versailles la legge che regola il lavoro dei fanciulli nelle manifatture. Questa legge, emanata dall' iniziativa di un fabbricante, appassionato difensore degli interessi della classe operaia, subì già due discussioni ed ora verrà in terza lettura. Con tal legge s' inaugura in Francia un nuovo diritto pei fanciulli operai, finora quasi totalmente abbandonati alle esigenze di un malinteso interesse e quindi esposti troppo precocemente ad una fatica esiziale alla loro delicata esistenza, dannosa alla società chè la razza umana va per questo motivo in deperimento, dannosa alla patria orbata di tante robuste vite, ed all'industria stessa che per volere uccidere generazioni di fanciulli mangia il grano in erba, privandosi per un tempo futuro, di soggetti atti a sforzi energici e perseveranti.

Crediamo pregio dell'opera riportare le disposizioni principali di detta legge, per norma di noi italiani, che, giova pure il confessarlo, non abbiamo saputo finora in tanta congerie di leggi *fabbricate* in questi anni, compilarne ed approvarne una in protezione dei fanciulli.

La legge francese stende la sua azione sopra tutti gli stabilimenti industriali. La protezione accordata ai fanciulli è adunque altrettanto completa quanto generale.

Nessun fanciullo sarà ammesso nelle manifatture, usine, laboratorii e cantieri prima di 10 anni. Nella Svizzera e nella Germania l'età dell'ammissione dei fanciulli nei laboratorii è ancora più elevata. Ad ogni modo il limite dei dieci anni, segna già un bel passo a beneficio dell' igiene.

I maschi dell'età dai 10 ai 13 anni e le femmine dai 10 ai 14, non potranno lavorare più di sei ore al giorno, e durante le ore di riposo dovranno frequentare la scuola dove dovranno poi giustificare la loro presenza. È una regola felicemente combinata per evitare di affaticare i fanciulli ed obbligarli in pari tempo a ricevere l'istruzione primaria. Questa disposizione sarà feconda di importanti risultati.

I giovani sino a 16 anni, le giovanette sino ai 20, non potranno essere impiegate in nessun lavoro di notte. L'utilità di questa misura dal punto di vista della salute e dei costumi, non ha bisogno di essere dimostrata.

Quando tal articolo andò la prima volta in discussione, si era chiesto che il lavoro di notte fosse completamente proibito alle donne. Ma non si è ammessa l' innovazione e crediamo con ragione, perchè la legge non deve proteggere che gli esseri, i quali non sono ancora padroni delle loro azioni ed in cui la ragione non è ancora a sufficienza sviluppata.

Un articolo speciale proibisce il lavoro alla domenica per i maschi minori di 16 anni e per le femmine minori di anni 21. Si presero così le precauzioni perchè un giorno di riposo alla settimana fosse assicurato ai giovani lavoranti.

Tali sono le disposizioni principali della nuova legge francese. Senza dubbio essa è destinata ad introdurre nell'organizzazione del lavoro un incontestabile miglioramento. Ne traggano esempio i nostri governanti, soliti generalmente a copiare le leggi straniere solo nelle parti cattive.

## Nostra Corrispondenza

SOMMARIO — Le discussioni alla Camera - Inutili interrogazioni - L' on. Cavallotti vuole assolte anche le sue poesie - Gli straccì son sempre quelli che vanno all'aria - Lavori del Senato - La Guardia Nazionale di Roma vuol esser viva - Monumento al generale Lipari - Assassinio del Conte Faina.

Roma 31 Maggio.

(M. C.) Dopo che il Ministero annunciò alla Camera che le sue dimissioni non erano state accettate dal Re, le discussioni non presentano più interesse, nè promettono di presentarne per l' avvenire. I bilanci si succedono l' un l' altro e non corre dubbio che saranno tutti fra breve approvati, ed allora forse il Ministero dichiarerà di non voler intraprender la discussione delle convenzioni ferroviarie essendo sua intenzione di schivare qualsiasi occasione che possa offrire il destro alla Camera di pronunciare un voto politico. In questi ultimi giorni la monotonia fu rotta per poco dalla interpellanza piuttosto curiosa che no, che alcuni membri della sinistra si credettero in dovere di rivolgere al governo o per farsi *réclame* presso gli elettori, oppure per esilarare sè stessi. La più curiosa di tutte però fu quella dell' on. Cavallotti, che non contento di aver trovato nei giurati milanesi un' assoluzione più che benigna, voleva che anche le sue poesie fossero del pari assolte, e potessero circolare liberamente ad istruzione del pubblico e beneficio dell' editore.

Questa domanda fu suscitata dal sequestro ordinato dal Procuratore Generale in Roma Comm. Ghiglieri, e l' on. Cavallotti non mancò di regalare all' egregio magistrato una sequela di qualifiche tutt' altro che attraenti. L' on. Vigliani però seppe difendere abilmente l' operato del Procuratore Generale, e con molta saviezza rimproverò ai deputati di portare nel Parlamento questioni che dovrebbero deferirsi ai tribunali, provocando in tal maniera una inutile perdita di tempo.

Quanto alla sostanza delle poesie incriminate non so se voi abbiate mai gettato gli occhi sul libro in questione, ma per conto mio che ebbi l' oportunità di scorrerne parecchi brani vi so dire che il sequestro è più che giustificato e che tutti i giurati del mondo non giungerebbro a togliere a queste poesie non solo un carattere al sommo eccitante, ma ancora il più aperto sfregio alle istituzioni che ci governano, e gli insulti più immeritati a chi ben molto più dell' on. Cavallotti concorse alla indipendenza italiana. Sarebbe

---

16 APPENDICE

### AMORE E PATRIOTTISMO

RACCONTO

DI

Secondo Sturatti

PARTE SECONDA

X°

#### Persecuzione

(*Continuazione*)

Purtroppo accade spesso che in forza della miseria il cuore ardente di vita, ripieno di aspirazioni devia dal sentiero retto, e divenendo anacoreta serve umile l' oppressore. — Gridate pure all' indefferentismo, alla freddezza, fate insulto a questa gioventù inerte che si consuma nel vizio e non tenta spingersi di più nella via del sapere, e par che non avverta il bello il buono delle cose, insultatela pure nella sua spensieratezza di volere a vent'anni crearsi una famiglia che morrà di fame; ma siate tanto giusti quanto crudeli e studiatevi di sapere come tutto questo avvenga. — La famiglia, spesso, è creduto un conforto mentre poi la miseria la tramuta in tormento — Per tenerli lontani da questo infortunio bisognava non dargli un pane che avesse costato, oltre alla fatica, anche il crudele sacrifizio dei propri principii, e delle proprie aspirazioni. Non dovevate rubarle questo tesoro d' illusioni, pur tanto caro a vent' anni, che assorbe tutta l'anima, sicchè essa vivrebbe in sfere purissime, ma condannata a racchiudersi entro la creta partecipa dell' infortunio di questa.

Persecuzione! — Persecuzione appena tu ti affacci al mondo! — Da fanciullo nelle scuole sei dannato a studiare anche quello che ti dà uggia, che non interessa punto allo scopo che ti sei prefisso. Ti convien balbettare per otto anni una lingua sepolta da secoli anche quando tu vuoi divenire medico o ingegnere, ti convien poetare anche quando non lo consente natura. — Fatti uomo, entra nel consorzio umano e ti converrà atteggiarti a *clericale* od *ateo* a seconda che il tuo padrone è *retrogrado* o *progressista* — E se tu sei carne di pesce! — Patisci i colpi dell' ingiusta fortuna e taci — pensiero, cuore non hai tu, dannato a lavorare!...

Noi siamo ben lontani dal pensiero di voler infrangere l' ordine sociale, ma solo invochiamo un po' più di giustizia. Non si vuole dividere e suddividere nulla. Avendo avuta la fortuna di sfogliare qualche trattato d' economia politica, abbiamo un gran rispetto dei diritti che la società largisce agli uni. Desideriamo solo che questi abbiano più viscere.

Così stavano le cose all' epoca del mio racconto, siamo oggi avvantaggiati? — Non poniamolo in dubbio — Dal dì che Federico si permise quell' osservazione fu guerra dichiarata. Valerio e Germano s' adoperarono con ogni sforzo per martellare il disgraziato. Deve ben essere stata tormentosa quella persecuzione se dopo oltre un mese Federico preferì rinunciare all' impiego.

Con arte finissima si seppe velare le cose turpi, all' ufficio superiore la rinuncia di Federico venne accettata ricompensandolo con una gratificazione. Federico si ritirava per motivi di salute, così fu costretto a scrivere sull'atto di rinuncia, per tenersi lontana l' ira del Dazzari. Egli adunque sceglieva spontanea la miseria, soffriva di richiamare il suo Tullio dagli studi, preparavasi a patire anche la fame, e sloggiare da quella casettina per ritirarsi in una più modesta, per non essere costretto a chiedere un trasloco, per non torsi volontariamente dall' occasione di prestarsi alla salvezza degl' emigranti.

Convien amarla molto la patria per sacrificare al suo bene cotanto!

Non è a dirsi quanto tornò doloroso a Tullio l' abbandonare Ferrara — La sua anima patì strette crudeli — Tutto quanto i suoi genitori per amore tentarono velargli, lo indovinò; presentì da una furtiva lagrima scorta nell' occhio della madre, da un mal represso gemito del padre, la tempesta che venne a colpirlo. Seppe rispettare il silenzio dei parenti, non li costrinse con preghiera a dolorose rivelazioni, e fu solo suo scopo di distoglierli dai funesti pensieri che dovevano albergare nelle loro menti.

Federico e Clotilde amando altamente il loro Tullio non vollero metterlo a parte di cose che lo avrebbero altamente indi-

adunque desiderabile che l'on. Cavallotti lasiasse un po' quieto il Parlamento colle sue poesie, e pensasse piuttosto al pericolo di trovare in altra circostanza giurati tanto benigni per la sua persona.

Come si suol dire, gli stracci son sempre quelli che vanno all' aria ed infatti l' attuale posizione del governo farà si che i maestri e gli impiegati si rassegnino a non veder preso alcun temperamento per migliorare la loro sorte. Sarà anche questo un frutto dell' assennato voto dato dalla opposizione.

Il Senato oltre parecchie altre Leggi già approvate dalla Camera ha discusso anche quella sui giurati. Parecchi emendamenti furono introdotti in questa legge e così la Camera dovrà occuparsene nuovamente Non è ancora definitivamente stabilito se il Senato discuterà le leggi per l' armamento e la difesa dello Stato. A questo proposito furono già tenute parecchie conferenze fra il ministero e i più influenti membri del Senato, ma le insistenze vivissime del generale Menabrea perchè la legge sia discussa, non ebbero ancora una decisiva risposta.

La Guardia Nazionale di Roma non vuol saperne di sentirsi chiamar moribonda e fa di tutto per mostrarsi viva. Il Consiglio Comunale mantenne in bilancio la somma necessaria per la sua organizzazione completa, il Ministro Cantelli diede le più confortanti assicurazioni, e la G. N. pensa a far manovre e passeggiate. Quanto durerà ancora questo spirito belligero?

Questa mattina al Campo Varano aveva luogo una imponente cerimonia, per il riconoscimento del cadavere del compianto Generale Lipari, e per lo scoprimento del modesto monumento erettogli dai suoi concittadini. La Casa Reale, il Ministro della guerra, l' esercito e le autorità tutte erano presenti alla mesta e commovente cerimonia, ed acconcie parole furono pronunciate sugli avanzi di questo prode soldato non ultimo fra i campioni dell' Indipendenza Italiana.

Una notizia tristissima ha vivamente commosso la città tutta. Il conte Faina Sindaco di San Venanzio (Orvieto) ricattato da una banda fu trovato barbaramente ucciso poco lungi dal luogo ove avvenne il ricatto. L' avere i malandrini lasciato in libertà i di lui compagni senza prendere loro gli oggetti preziosi che possedevano, e il non avere atteso il chiesto prezzo di riscatto, induce in alcuno il dubbio che trattisi piuttosto di una vendetta anzichè di una grassazione. Ad ogni modo il fatto ha prodotto la più dolorosa impressione in tutti, e speriamo che l' autorità scoprendone gli autori possa almeno dare una soddisfazione alla opinione pubblica giustamente allarmata.

È morto il Cardinale Falcinelli e gli furano celebrate solenni esequie.

Il papa è perfettamente ristabilito in salute.

## RIVISTA BIBLIOGRAFICA

SOMMARIO — *Glorie patrie* di Guido Falorsi, Tipografia *Agnelli*, Milano - *Versi* di Annina Montino - Meynero, Oneglia - *Facciamo un Teatro Nazionale* proposta di Carlo Righetti - *Glinka*, appunti Critici - biografici del prof. E. Carozzi - *Necrologio commemorativo pel prof. Luigi Calzolari.*

Un altro compendio di Storia, nè certo discaro nè inopportuno è quello che ci porge il signor *Guido Falorsi*, col titolo *Glorie Patrie*, bellamente stampato e colla consueta proprietà e correttezza, dalla Ditta *Giacomo Agnelli* di Milano. — Questa pubblicazione che è destinata alla gioventù come Libro di Lettura e di premio, comprende brevi racconti di storia italiana, divisi in cinque parti: 1° *Roma* — La repubblica; L' impero pagano; I Martiri; L' Impero Cristiano. 2° I *Barbari* — I Goti; Greci e Longobardi; I Franchi, gli Ottoni — 3° I *Comuni* — Papato ed Impero — 4° I *Principati* — Francia e Spagna; Austria e Francia — 5° Le guerre d' indipendenza. — Come si scorge a prima vista dall' accennato indice, l' Autore si è proposto di passare in rapida rassegna la storia cronologica dell' Italia, dall' evo antico fino ai giorni nostri, accennando alle varie invasioni patite, e commemorando i fasti principali che la resero grande e temuta. Lo stile dell'egregio Autore, senza peccare di prolissità e di stanchezza, è quale si addice a chi mira di farsi intendere dalla gioventù, e perciò piano, scorrevole, corretto; e il pregio principale di questi racconti è senza dubbio la stringatezza e la semplicità.

Pei saggi ammaestramenti, e pei nobili esempi di annegazione e patria virtù, ond' è ingemmato il Libro del signor Falorsi, è a desiderarsi che si trovi spesso tra mano alla gioventù odierna onde essa tragga da sì utili racconti consiglio e conforti per migliorare se stessa, la Patria e la famiglia.

***

In una elegante edizioncina sono stati pubblicati ad Oneglia i *Versi* affettuosissimi della signora *Annina Montino Meynero*, del cui ingegno ebbimo altre fiate ad occuparci nelle nostre Rassegne. Cercheresti in vano nella raccolta suddetta le poesie arcadiche, i belati puerili, gli arzigogoli dello stile tronfio e pettoruto, ma una calma serena, una freschezza d' imagini e di colorito i quali non si possono chiedere che ad un'anima che sente commuoversi a questa triade benedetta: Dio, patria e famiglia. La tavolozza della signora *Meynero* è semplice, l' ispirazione emana dal cuore più che dalla fantasia, la natura vi presta il suo contingente, e l'arte, co' suoi lenocini, non vi ha presso che nulla a fare. Leggendo i versi della gentile autrice ci crediamo quasi migliori, e benchè un velo di mestizia arcana talvolta li adombri, ci sentiamo sussultare l' intima fibra di soavi impressioni, ed una lagrima ci spunta dal ciglio venuta dalle segrete scaturigini del cuore cui le ispirazioni d' una Musa soave impongono il conforto d' una pietà gentile

« Che intendere non può chi non la sente »

Le nostre cordiali felicitazioni all' egregia scrittrice, per le dolci emozioni che ci ha fatto provare co' suoi canti.

***

Il brioso ex-direttore della *Cronaca Grigia*, il fortunato ed intrepido direttore *dell' Accademia* del *Teatro Milanese* sig. *Carlo Righetti*, ha pubblicato in un opuscoletto un bellissimo progetto onde istituire in Italia un Teatro Nazionale, con una o più Compagnie stabili nei principali centri e con repertorio nuovo ed esclusivo. — Con quell' acume e quella lucidezza di mente che sono da lui, l' egregio *Righetti* esamina l' opportunità dell'intrapresa, enumera i gravi sconci che si commettono a detrimento dell' Arte da quelle numerose truppe di istrioni che unicamente interessate a speculare, non si dànno alcun pensiero della educazione letteraria ed artistica; lamenta la noja e monotonia che provengono dall' udire da dieci compagnie di seguito le identiche produzioni che differiscono solo fra loro dalla maggiore o minore trascuratezza ed inesattezza con cui vengono rappresentate, mostra l' assurdità degli *abbonamenti* che impediscono ad una bella produzione d'essere, se lo merita, parecchie volte replicata, e argutamente osserva che le più volte gli *abbonati* fanno cadere o passare sotto silenzio una nuova produzione soltanto per iscongiurare il pericolo di doverla udire ripetutamente, avidi di cose nuove; pone in evidenza il grande vantaggio che ne risentirebbero l' arte e gli artisti dalle repliche di lavori pregevoli che darebbero agio ai comici di meglio studiare e preparare le nuove commedie; e saggiamente accenna come coll' impianto di una siffatta Società sparirebbe altresì il cattivo o insufficiente allestimento scenico, la monotonia nel repertorio, la cattiva scelta delle produzioni nuove che è causa di fiaschi e di viziatura nel metodo di recitazione non tanto imputabile ai comici quanto allo stile delle produzioni stesse. — E tutte queste osservazioni le fà il Righetti con sì bel garbo, con sì profonda convinzione da cattivarsi tutta l' approvazione di chi legge le pagine del suo opuscoletto, approvazione che dovrebbe cambiarsi onestamente in appoggio morale e materiale.

A rimediare a tutto il *Righetti* propone una riforma radicale; vorrebbe, mediante il concorso di un dato numero di azionisti che mettessero assieme un gruzzolo di 100,000 lire, impiantare come si disse, due Compagnie Comiche italiane, composte di elementi omogénei, le quali risiedessero stabilmente l' una, per esempio, a *Roma* e l' altra a *Milano*, i due maggiori centri d' Italia, ove darebbero un Corso regolare di rappresentazioni con quel *colorito* e con quell' affiatamento e naturalezza che mancano alle singole Compagnie Comiche e sarebbero il portato di una saggia, solerte ed illuminata direzione. — Se male non ci apponiamo questa sarebbe la sintesi del progetto *Righetti*, progetto come ognun vede praticissimo e che pel bene e pel decoro dell' arte rappresentativa ci auguriamo di tutto cuore incontri quell' appoggio e quel serio apprezzamento a cui hanno diritto la nobiltà dello scopo, e l' ingegno ed onestà del Righetti che co' suoi propositi saldi e la sua mente serena ha saputo ideare, creare e consolidare quella Istituzione modello che è il *Teatro Milanese.*

***

Il sig. prof. *Enrico Carozzi* ha fatto pubblicare uno studio critico-biografico intorno al maestro russo *Glinka*, l'autore lodatissimo di una opera nazionale. « *La vita per lo Czar*, non ha guari riprodotta a Milano con lietissimo successo.

La scioltezza dello stile, accoppiata alla dovizia delle considerazioni critiche e delle notizie biografiche, rendono questo lavoretto degno d' encomio perchè può tornare di grande utilità alla storia dell' arte.

***

L' Editore-Tipografo signor *Domenico Taddei* ha con gentile ed affettuoso pensiero raccolte in un opuscoletto le iscrizioni, le epigrafi e le necrologie pubblicate per la memoria del compianto ed illustre nostro Concittadino Prof. *Luigi Calzolari*, e nel lodare la nobile pietà del sig. Taddei ci uniamo a lui per commemorare sinceramente una tanta sventura che ci privava per sempre della vita utilissima di uno de' migliori nostri concittadini, tutta spesa pel bene del paese, della scienza, e nell' esercizio delle più sante virtù domestiche e cittadine.

ROMUALDO GHIRLANDA

## Notizie Italiane

ROMA — Gli agenti di cambio cav. Angelo Mortera, Ettore Marzocchi, Agostino Pieri e Bonaiuto Ghiron, anche a nome dei loro colleghi delle altre Borse italiane, hanno presentato all' onorevole marchese di Torrearsa presidente del Senato del regno, la petizione per ottenere che venga modificato il progetto di legge sulla tassa delle operazioni di Borsa.

— Leggesi nell' *Opinione* in data di Roma 29:

Stamane, 29, alle ore 8 e mezzo, cessava di vivere in Roma l' Eminentissimo Mariano Falcinelli Antoniacci, dell'Ordine di S. Benedetto della Congregazione Cassinese, già pronunzio apostolico a Vienna.

Nato in Assisi il 10 novembre 1806, egli fu creato e pubblicato Cardinale il 22 dicembre 1873.

— Scrive l' *Osservatore Romano:*

Quanto prima sbarcheranno in Francia i pellegrini americani partiti da Nuova York sul *Pereire*. Andranno, appena arrivati, a ricevere la benedizione dell'arcivescovo di Parigi, poi si recheranno processionalmente a Lourdes, partiranno per

---

gnato, ed impetuoso com' era, non avrebbe certamente saputo contenersi.

Queste tre creature vivono da un mese in una angoscia continua; guai se alle loro nobili anime non fossero concessi i conforti che scaturiscono dal sacro legame che gli unisce. Talvolta però torna più grave il pondo dell' affanno quando si è costretti a celarlo a persone care. Vi hanno delle sventure che collo sfogo della confidenza si alleggeriscono, delle altre, che un senso d' amore vi fa tener celate rendendole così più penose.

I genitori di Tullio fanno del loro meglio per generare nell' anima del figlio la lusinga che presto tanto infortunio finirà; e questi, dal suo canto, pone ogni sua cura per nascondere ai parenti l'amarezza che traboccagli dall' animo, e sta occupato lunghe ore per farli sicuri che può proseguire i suoi studi anche senza essere in città. Ad onta che tutti e tre si provassero a dissimulare il comun dolore, pur talvolta, le loro labbra tacevano, nessuno tentava rompere quel silenzio.... quanto era crudele! — Clotilde più debole ritiravasi per nascondere le lagrime a forza trattenute, dalle labbra di Federico usciva un sospiro lungo e toglievasi di casa. Tullio rimasto solo lasciavasi cadere in braccia a meditazioni lunghe e dolorose, lamentando spesso:

— Pochi giorni fa era tanto contento! la gioia che occupava tutta l' anima mia mi pareva alle volte fin troppa, tentavo crearmi degli ostacoli a miei sogni ardentissimi, ma tutto riusciva a nulla.... Lei... la mia Linda amorosamente facevasi a rallegrare ogni mio pensiero, ad esiliare dalla mente tutto quello che non era bello.... buona fanciulla quanto dev' essere caro il starti vicino, udire la tua voce..... ma no, non debbo arrestarmi su questi pensieri. O creatura purissima mi costa pena il ricordarti in oggi, ma eppur non ti so obbliare anche in questi momenti che dovrei essere triste, che tutta l' anima mia dovrebbesi riempire d' amarezza che la mia mente non dovrebbe albergare un solo pensiero che non fosse di dolore, ed invece ho un palpito, ho un pensiero per te angelo di bontà, e t' inseguo e tu pietosa mi lusinghi.... Oh quanto ti son grato dei conforti che mi prodighi, le tue cure sonoti suggerite dall' amore, ed io ne fo tesoro.... Se la sventura colpisse me solo, te lo giuro, io la benedirei per averti al mio fianco quale consolatrice. Il tuo linguaggio è dolce; contemplando il tuo delicato profilo, scorgendo il mio volto riflettersi nella tua mesta pupilla obblio ogni male, e sono felice così.... E mia madre? — e mio padre? — Sciagurato che sono gli pongo in obblio!.:. Come vincere questi pensieri che sonomi cotanto cari?! Cielo dammi tu tanta forza per allontanare quella forma misteriosa... oh come è bella, come il suo sguardo spande luce, come il suo sorriso rasserena l' anima. Linda vince ogni mio dolore, perchè dovrò rimproverarla di tanto bene? — Non sarebbe colpa più grave la mia?

Oh mamma non farmi rimprovero, non avere gelosia di quella creatura; è tanto buona e ti amerebbe con tanto affetto, asciugherebbe le tue lagrime se lo potesse...... Quando ti rivedrò Linda? — Ti ho qui dinanzi come in quel benedetto giorno che ti vidi nell'officina, come la prima volta che ti susurrai all'orecchio la fatale parola.... in essa vi era l' accento della passione, e tu angelo mi comprendesti, e da quel dì le nostre anime si amarono .... oh lascia, lascia ch' io lo creda: questo è carissimo conforto all' anima mia. Quando ci rivedremo? — Perchè non suona l' ora della riscossa acciò libera sia questa nostra terra, mi costasse pur la vita l' ebbrezza d' un giorno solo, io la darei o Linda... o giorno anelato spunta perchè solo in quello io potrò stringermi al seno la donna che adoro. O patria ardo dal desiderio di darti questa mia vita in olocausto; altri godano la libertà, a me basterà il premio di un sorriso di Linda. Ma chi?... chi mi toglie di mente questi pensieri?... Dove sono i miei libri?... voglio studiare, o madre perdonami non penserò più a Linda.... no non commetterò più una tale colpa.

La passione nell'anima ardente di Tullio erasi destata potente. Vivendo lontano da Linda sentì quanto gigante fosse quell'affetto, e come nella sua mente anche affollata da tristi pensieri quell' angelo imprimesse la sua immagine. Amava la fanciulla con tutta la potenza d' un primo amore, come solo si ama a vent' anni!

Tullio era un' altra vittima della persecuzione che Germano e Valerio avevano con tanta mostruosità tessuta. — E Linda? — Lascio alle mie cortesi lettrici indovinare quali tormenti dovessero starle in petto. Io non oso penetrare in quell' anima racchiuso in un sacro dolore.

*(Continua)*

Roma, e di là una parte di essi andrà in Palestina. Hanno tutti un abito azzurro coll' immagine del Cuor di Gesù.

— La Camera sarà rimandata in agosto. Il Ministero pubblicherà insieme col Decreto di dissoluzione una Relazione a S. M. il Re che servirà a far conoscere al paese il suo programma.

Le elezioni generali avranno luogo in novembre e forse in ottobre.

Corre voce che il Papa intenda di sottoporre al Sacro Collegio la quistione se possono i cattolici intervenire alle elezioni politiche *per evitare mali maggiori*.

— Leggiamo nella *Libertà*:

Il Ministero, da quanto abbiamo potuto sapere, non crede punto possibile la discussione delle convenzioni ferroviarie. Il Ministero è d' avviso che nelle sue condizioni rispetto alla Camera debba essere eliminata qualsiasi discussione che possa dar luogo ad un voto di fiducia o di sfiducia.

COSENZA — Il *Pungolo* di Napoli ha da Cosenza il seguente dispaccio:

« Cosenza, 30 maggio.
« Napoli, 30 maggio.

« Il brigante Francesco Tedesco, detto il *Cattivo* di Longobuco, evaso dal carcere di Castello, si costituì al sotto-prefetto di Rossano.

« Lo condusse il sindaco di Longobuco, il quale si è adoperato perchè questa presentazione avesse luogo.

« Dei 45 evasi dal carcere restano fuori solo due. »

NAPOLI — Ieri l' altro sera cessava di vivere il cav. Michele Moreno, sostituto procuratore del Re presso la nostra Procura.

## Notizie Estere

FRANCIA — Si era sparsa la voce che fossero avvenuti serii dissensi fra i componenti il nuovo gabinetto alla prima riunione del consiglio dei ministri.

Il *Moniteur Universel* dice che questa notizia è prematura. Fino a che verrà stabilito di rimanere nello *statu quo* aggiornando le difficoltà che si potrebbero presentare, non vi può essere alcun motivo di dissenso fra i nuovi ministri. Gl' imbarazzi sorgeranno quando saranno discusse alcune questioni che occorrerà risolvere.

— Tutti i prefetti francesi sono stati chiamati a Parigi per ricevere gli ordini del nuovo ministro dell' interno. La maggior parte di essi, secondo l' *Univers*, ha ricevuto istruzioni eventuali sulla condotta da tenere in materia di elezioni generali o altre, rispetto ai radicali e ai bonapartisti, i cui progressi sono accennati in parecchi dipartimenti.

SPAGNA Un dispaccio da Santander annunzia che il maresciallo Concha ha ripigliato le sue operazioni occupando le gole che conducono in Biscaglia e Guipuzcoa.

Questo movimento strategico pare abbia avuto per effetto di sloggiare don Carlos da Durango, dove più non sentivasi abbastanza in sicurezza.

Il pensiero di conservare un re legittimo alla Spagna sembra averlo deciso ad abbandonare le sue posizioni di Arloban per riavvicinarsi alla frontiera francese.

L' *Estendarte catolico monarquico*, organo ufficiale dei carlisti in Catalogna, annunzia che Saballs si è scagionato in maniera soddisfacente dei carichi fattigli, e, in conseguenza che don Alfonso gli ha ridato il comando d' una brigata, proibendo però, che lo accompagnino le persone che finora lo hanno circondato ed hanno abusato della sua bontà, inducendolo a commettere quegli atti pei quali cadde in disgrazia del suo sovrano.

Questa notizia coincide coll' altra trasmessa a Madrid dal console di Spagna a Perpignano, cioè dell' entrata nel territorio francese dei capi carlisti, i quali hanno finora fatto con Saballs la campagna in Catalogna.

« Non crediamo, dice in proposito l'*Imparcial*, che l' indomito carattere del guerrigliero catalano si piegherà lungamente a soffrire la superiorità del *coscritto* don Alfonso. »

AMERICA — Scrivono da Buenos Ayres al *Commercio* di Genova che in quella città si tratta attualmente di fondare una Società con un capitale di circa 6 milioni di franchi, la quale si assumerebbe il cómpito di esportare in Inghilterra il bestiame vivo, ove sarebbe venduto, per ritornare poscia con emigranti.

— Secondo le notizie dei giornali di Buenos Ayres, partigiani del generale Mitre alla presidenza, questi al secondo scrutinio avrebbe ottenuto 122 voti, cioè 7 in più di quelli voluti per l' assoluta maggioranza. Gli Avellanisti contestano questi risultati.

GIAPPONE — Notizie dal Giappone confermano che più di venti case e ricchi magazzini della colonia europea a Yokohama, furono distrutte il 12 maggio da uno spaventoso incendio.

Le perdite ammontano a 300,000 piastre, e morirono tre dei pompieri indigeni, accorsi a spegnere il fuoco.

## Cronaca e fatti diversi

**Cucine Economiche.** — Diamo il quantitativo delle razioni distribuite dalla Cucina Economica nella decorsa settimana:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 25 Maggio | razioni | . . . . | N. 2519 |
| 26 | detto | « . . . . . | « 2939 |
| 27 | detto | « . . . . . | « 3037 |
| 28 | detto | « . . . . . | « 2860 |
| 29 | detto | « . . . . . | « 2757 |
| 30 | detto | « . . . . . | « 2680 |
| 31 | detto | « . . . . . | « 2544 |
| | | Totale | N. 19,336 |

Così divise, cioè: Pane 9253 - Carne 1001 - Brodo naturale 547 - Minestre in brodo 6959 delte asciutte 1576.

**Corse di Cavalli.** — Nella corsa delle pariglie che ebbe luogo jeri, toccò il 1.° premio di lire 800 ad *Orfellina* e *Dea* di proprietà del sig. Antonio Scotti di Bologna — *Isabella* e *Pierone* del sig. Oppi Biagio di Bologna vinsero il 2.° premio di L. 400 — Il 3.° premio di lire 200 fu vinto da *Nella* e *Berlino* del sig. Dall' Oglio Giovanni di Toricella.

Nella gara fra i tre Cavalli vincitori della Corsa sedioli di Domenica, *Cambrone* ebbe la Bandiera d' onore. *Orfellina* arrivò seconda, *Nin* terzo.

— Domani seconda corsa dei sedioli.

**Disgrazia.** — Non v' ha arte ove non s' incontrino pericoli: un po' d' attenzione però salverebbe da parecchi — In questa mattina (ore 7) fuori porta Po alle fabbriche del signor Devoto mentre quattro muratori che di sotto alle filagne che sostenevano l' impalcato di un' armatura imprudentemente avevano tolto i cuscinetti di rinforzo e stavano per disfarla, precipitarono da un' altezza di oltre 8 metri. Riportarono tutti qual più qual meno contusioni non indifferenti, uno solo gravissima alla coscia sinistra.

**Per impreviste circostanze** questa sera non suonerà la Banda cittadina come era annunziato.

**Teatro Comunale.** — Domani sera seconda rappresentazione della *Forza del Destino*. La signora Dezorzi disimpegnerà la parte di *Leonora*.

**Povera Guardia Nazionale!** — Ci giunge da Ormea, città della Liguria, un manifesto per la festa del *Corpus Domini*. Fra i molti festeggiamenti, abbiamo rimarcato anche questo curiosissimo:

« Nelle ore pomeridiane sarà cantato il Vespro nella Chiesa parrocchiale, e tanto alle funzioni del mattino che a quelle della sera interverrà la Guardia Nazionale per eseguire fuochi di parata sulle due piazze di S. Martino e del Palazzo Civico ».

Ad Ormea, come si vede la Guardia Nazionale serve almeno a qualche cosa!

**Una lieta notizia.** — Il sig. cav. A. M. Viti, vice-console italiano in Filadelfia, mediante la sua lodevole insistenza ed operosità, ha il vanto di avere ottenuto dalla Legislatura della Pennsylvania una legge repressiva contro l'impiego ed il vagabondaggio in quello Stato dei piccoli musicanti italiani.

Giovedì scorso il sig. Viti telegrafava al regio console generale in questa città:

« Il progetto di legge relativo a ragazzi girovaghi (*vagrant children*) fu votato favorevolmente da ambidue le Camere della Legislatura della Pennsylvania. »

(*Eco d' Italia* di New-York)

**Stabilimenti industriali in Francia.** — Malgrado le difficoltà del momento, si annunzia, da parecchie parti la formazione di varii stabilimenti industriali in Francia. La regione del nord, in specie, è notevole per la sua iniziativa, e il circondario di Cambrai si arricchirà di due nuove manifatture metaliche. A Fourcines si fonda un vasto stabilimento per la cardatura delle lane, col capitale di 4,000,000 di franchi. A Roubaix si mettono su quattro filature di lane; e deve stabilirsi fra poco una fabbrica inglese. A Annecy una riunione di commercianti e di fabbricanti di velluti di cotoni e di tinte, in cui presero parte i così detti « preparatori » decisero, sotto gli auspicii della Camera di commercio, di fondare una Società anonima, per azioni, per la tintura e la preparazione dei velluti in cotone. A Rouen si cerca il mezzo di procurarsi un' importazione diretta delle lane estere, col formare una Società, che abbia il capitale sottoscritto ed effettivo di 3,000,000 di franchi, Società che, valendosi delle relazioni con l' Australia, con la Russia e con la Spagna ha già potuto preparare la spedizione di 12,000 balle.

Ciò addimostra che ogni spirito di intrapresa in Francia non è spento e che vi si mette in opera ogni sforzo per riuscire.

( *Sole* )

**Il Bill sul lavoro nelle fabbriche inglesi.** — Leggiamo nei giornali inglesi del 23 che il progetto di legge sul lavoro dei fanciulli e delle donne nelle manifatture venne promulgato. Eccone le principali disposizioni: Le ore di lavoro sono dalle sei di mattina alle sei di sera, ovvero dalle sette, ma le donne ed i fanciulli non dovranno lavorare più di quattro ore e mezza senza prendere riposo. Saranno loro accordate due ore pei loro pasti; infine il sabato i fanciulli non lavoreranno dopo il mezzogiorno, ed a cominciare dell' anno prossimo, i fanciulli al disotto di nove anni non saranno ammessi a lavorare nelle fabbriche e manifatture.

Questa legge è delle più umane ed è la più completa di quelle emanate negli ultimi venti anni. Tutto l' onore ne spetta al signor Murudella che se ne fece il promotore.

**Errata-corrige.** — In alcune copie della *Gazzetta* di jeri nell' articolo *Corse di Cavalli* fu stampato erroneamente « *domani* » avranno luogo le seconde corse di sedioli ove doveva dire « *posdomani* ecc. — Nelle stesse copie fu scritto che il cavallo « *Bismarck* » ottenne il 3.° premio, ed invece doveva dire « *Orfellina*.

UFFICIO DI STATO CIVILE
*del Comune di Ferrara*

1 Giugno

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Graziadei Luigi di Codrea, di anni 59, villico, vedovo, (vizio organico di cuore) — Negrelli Carlotta di Ferrara, di anni 60, moglie di Maccanti Pietro (vizio organico di cuore) — Pavinati Carlo di Ferrara, di anni 39, villico, coniugato (cancro esulcerato del testicolo sinistro) — Diegoli Antonio di Reno Centese, di anni 41, villico, coniugato (meningite) — Vignoli Liduina di Corpo di Reno, di anni 28, villica, moglie di Malaguti Angelo (tifo pellagroso).

Minori agli anni sette N. 1.



## Telegrammi

( Agenzia Stefani )

*Roma* 1. — *Cariati* 31. — Oggi ebbe luogo la inaugurazione della ferrovia di Cotrone. Intervennero il prefetto, il presidente della Corte d' Appello, i rappresentanti la Provincia, ed il Municipio. Le popolazioni accorsero alle varie stazioni plaudendo alle grida di: Viva l' Italia.

*Foggia* 31. — Chiusura dell' esposizione. Scillitani pronunziò un discorso, ricco di cifre, dimostrando l' importanza dell' esposizione. Il prefetto lesse un telegramma del ministro esprimente ringraziamenti e felicitazioni, aggiunse alcune considerazioni economiche e politiche, conchiuse facendo voti pel risorgimento della regione adriatica.

*Parigi* 31. — Le voci della dimissione di Magne sono smentite.

*Londra* 31. — Il *Morning Post* parlando dei recenti articoli della *Gazzetta*

*della Germania del Nord* dice che se il ministero tedesco desiderasse di vedere calmati gli animi in Francia non permetterebbe la pubblicazione di articoli irritanti ed oltraggianti.

Il *Morning Post* invita la Francia a restare calma.

*New York* 30. — È arrivato Rochefort accompagnato da due amici. Ricusò ogni ricevimento.

*Santander* 31. — La Banda di Lizaraga ruppe le comunicazioni fra Hernani e San Sebastiano,

In questi ultimi due giorni ebbero luogo vive scaramuccie colla guarnigione di Hernani. Le due parti ebbero perdite sensibili.

*Nangazaki* 30. — La spedizione giapponese sulla Costa Orientale dell' isola Formosa, per punire i selvaggi che maltrattarono alcuni naufraghi giapponesi, ebbe coi selvaggi uno scontro, ma poco importante.

La voce che la spedizione potrebbe far sorgere difficoltà fra il Giappone e la China sembra priva di fondamento.

*New York* 31. — Rochefort pubblicò una lettera nella quale giustifica la Comune, approva le esecuzioni, e gl' incendi, qualificandoli come rappressaglie, racconta i terribili patimenti dei comunisti durante il trasporto per l'esiglio di Caledonia. Attacca vivamente il Governo di Mac Mahon.

*Parigi* 1. — Chiusura ufficiale della Borsa: Rendita italiana 65 95 — Austriache 708.

## PARLAMENTO NAZIONALE

*Roma* 1. — CAMERA DEI DEPUTATI.

*Crispi* propone che prima di prorogarsi, la Camera discuta la riforma del suo regomento il di cui progetto venne presentato da due anni.

*Lioy* e *Michelini* combattono la proposta come inopportuna.

*Bonghi* la sostiene, ma vedendola contraddetta, Crispi la ritira.

*Doda* come presidente della Commissione delle Convenzioni ferroviarie, dichiara non potere presentate la sua relazione innanzi la proroga delle sedute e domanda la facoltà di presentarla poi all' ufficio della Presidenza.

La Camera consente.

Si procede per scrutinio segreto sopra i nove progetti discussi nelle sedute precedenti. Sono approvati tutti, e quello relativo alla spesa dei porti di Girgenti, Palermo, Salerno, Napoli, e Venezia con 151 voti favorevoli ed 87 contrari, uno astenuto.

Si discute il bilancio definitivo del Ministero della Guerra.

*Morelli Salvatore*, onde la Camera sia coerente al voto da essa emesso a favore dell' istituzione dell' arbitrato internazionale, propone che si muti titolo a questo ministero denominandolo ministero di difesa.

Il relatore Cadolini, e Ricotti osservano tale proposta potersi fare soltanto nella discussione del bilancio di prima previsione, e Morelli la ritira riservandola.

Si approvano quindi tutti i capitoli, dopo alcune osservazioni di Pissavini, Larussa e Minervini, a cui rispondono Cadolini e Ricotti.

Da un capitolo, Carini e Nicotera prendono argomento per chiedere se il ministro intenda sostenere dinnanzi al Senato la necessità di non rimandare ad altro tempo la discussione della difesa territoriale del regno.

*Ricotti* rispondendo, dichiara di non potere ammettere un bilancio del Ministero della guerra in cui non si tenga conto del bilancio del Ministero delle finanze, osserva d' altronde che ad ogni modo la legge per la difesa territoriale non avrebbe nell' anno corrente potuto avere esecuzione alcuna.

*Roma* 1. — SENATO DEL REGNO.

*Minghetti* prega il Senato a discutere prima del progetto sui Giurati, il progetto sul macinato, dovendo questo ritornare alla Camera.

Questa proposta è approvata, e passati alla discussione del progetto sul macinato Audiffredi e Sanseverino svolgono alcune considerazioni generali, a cui risponde Minghetti.

La discussione generale quindi è chiusa.

Si approvano poscia dopo breve discussione gli articoli fino all' 11°. All'11° Miraglia propone di sopprimere l' emendamento della Commissione accettato dal Ministero relativamente all' inoppugnalità della decisione del Comitato.

Dopo viva discussione la proposta Miraglia è approvata, e l' articolo è approvato, come fu approvato dalla Camera. I rimanenti articoli sono approvati senza discussione.

BORSA DI FIRENZE

| FIRENZE | 30 | 1 |
|---|---|---|
| Rendita italiana. . . | 70 75 | 70 40 c. |
| Oro. . . . . . . | 22 10 c. | 22 — » |
| Londra (3 mesi) . . | 27 50 » | 27 53 » |
| Francia (a vista) . . | 110 12 » | 110 12 |
| Prestito nazionale. . | 63 25 | 63 50 |
| Obblig. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Azioni » » | 864 — | 862 — » |
| Azioni Banca Nazionale | 2120 — | 2120 — |
| Azioni Meridionali. . | 355 — | 360 — fm |
| Obbligazioni » . . | 212 — | 212 — |
| Buoni. » . . | — — | — — |
| Obblig. Ecclesiastiche | — — | — — |
| Banca Toscana . . . | 1445 — | 1450 — |
| Credito mobiliare . . | 807 50 » | 809 — c. |
| Italo Germaniche . . | 232 — » | 235 — |
| Banca Generale. . . | — — | — — |
| Prezzi fatti: Rend. it. | 72 87 » | 73 77 fm |

Borsa sostenuta.

## AVVISI

**Regno d' Italia**

### Prefettura della Provincia di Ferrara

**AVVISO**

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori Pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il Sig. Giberti Medardo Accollatario relativamente ai lavori di sistemazione dell' Arginatura sinistra di Reno dalla rampa Saiarino al ponte Bastia in Protocollo al N. 3776, di cui esso fu Assuntore per contratto del 5 Settembre 1873 abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni Venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l' Appaltatore suddetto, che sarà senz' altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara 30 Maggio 1874.

*Il Prefetto*
SCELSI.

## Inserzioni Giudiziarie

R. PRETURA DEL 1.° MANDAMENTO DI FERRARA

**Accettazione di eredità**

La signora Elisa Azzolini del fu Giuseppe vedova di Paolo Soriani, residente in Porporana con atto emesso nella Cancelleria della suddetta Pretura nel giorno 29 Maggio ultimo scorso ha dichiarato tanto in sua specialità, quanto nell' interesse dei minori suoi figli Adele, Geltrude, Ezio ed Umberto del fu Paolo Soriani suddetto di accettare col beneficio dell' Inventario la eredità del fu Paolo Soriani marito e padre rispettivo mancato ai vivi nel 13 Maggio del corrente anno con testamento pubblico rogato dal dott. Angelo Frabetti nel 12 del detto mese.

Tanto si deduce a pubblica notizia giusta il disposto dall' Art. 955 del Codice Civile vigente.

Dalla Cancelleria della suddetta Pretura il 1 Giugno 1874.

DOSI — Cancelliere.



GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.